

Frodi hi-tech. Il processo in febbraio

## Offensiva sul phishing: a giudizio 20 «pirati»

Associazione per delinquere finalizzata alla truffa telematica, altrimenti nota con il nome di «phishing»; accesso abusivo al sistema informatico; utilizzo indebito di carte di credito: con queste accuse il Gup di Milano, Piero Gamacchio, ha rinviato a giudizio venti persone, di nazionalità italiana e romena. Il processo comincerà il 12 febbraio prossimo davanti ai giudici dell'ottava sezione penale del capoluogo lombardo.

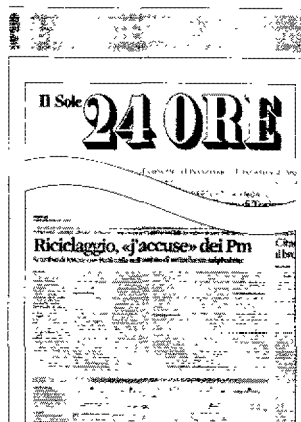
L'accusa per gli imputati è quella di aver carpito i dati relativi alle carte di credito di decine di utenti di internet. Questi ultimi erano invitati a fornire le loro coordinate attraverso e-mail.

Altri cinque imputati verranno giudicati martedì prossimo col rito abbreviato, mentre due hanno raggiunto l'accordo per patteggiare.

Il fenomeno dei furti d'identità nelle frodi creditizie segna peraltro un vero e proprio boom in Italia: nell'ultimo anno hanno registrato un aumento del 55% con 17 mila casi per complessivi 80 milioni di euro. Il dato è emerso ieri a Courmayeur nel corso della conferenza sul tema «La sfida crescente della frode identitaria: come combattere frode, abuso e falsificazione dell'identità», organizzata dal Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale e dalla Fondazione Courmayeur.

Secondo le indagini effettuate, la maggior parte delle frodi è riconducibile a importi inferiori ai 2 mila euro oppure superiori a 10 mila.

La ricerca presentata a Courmayeur prevede per il prossimo futuro un'ulteriore crescita delle frodi creditizie.



### Sul «Sole-24 Ore» di ieri

Secondo i Pm milanesi gli istituti italiani non contrastano il phishing perché non applicano adeguatamente le normative anti-riciclaggio

